

Il dossier del Laboratorio "Ref ricerche" realizzato per Fise **Assoambiente** mette a confronto i modelli di gestione dei Paesi Ue

Rifiuti speciali, un "patrimonio" che la Sicilia senza impianti non può trasformare in energia

Gli scarti delle attività economiche non potendo essere inceneriti finiscono nelle discariche



PALERMO – Nel nostro Paese in un anno sono stati prodotti oltre 80 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, cioè scarti derivanti da attività economiche, di cui 18 milioni dovrebbero essere avviati a recupero energetico. Non tutte le regioni però riescono a raggiungere i target previsti. La Sicilia ha chiuso il 2019 con un deficit di 276 mila tonnellate di rifiuti speciali che non vengono valorizzati energeticamente, classificandosi al sestultimo posto su scala nazionale. E quanto emerge dal dossier "I rifiuti prodotti dalle attività economiche: tanta virtù... e qualche criticità da risolvere", realizzato dal Laboratorio Ref Ricerche per Fise **Assoambiente**, in cui viene realizzato un confronto tra il sistema italiano di gestione dei rifiuti speciali e quello delle principali realtà europee quali Germania, Francia e Spagna.

Stando al rapporto, infatti, i Rs non riescono a essere smaltiti a causa dell'incapacità di inceneri-

mento e coincenerimento degli impianti sul territorio e, dunque, rimangono in discarica. Un dato tutto in negativo per la nostra Isola, dunque, se si pensa che a guidare la classifica italiana vi è la Sardegna, con circa 736 mila tonnellate di rifiuti indirizzati al recupero. Riescono a far peggio della Sicilia, infatti, solo Campania (-855 mila), Emilia Romagna, (-779 mila), Veneto (-424 mila), Toscana (-388 mila) e Piemonte (-349 mila).

La Sardegna è prima in Italia con 736 mila tonnellate destinate al recupero

All'opposto della scala, troviamo invece, in successione diretta rispetto alla Sardegna, tutti numeri in positivo per Umbria (303 mila), Lombardia (281 mila), Liguria (182 mila), Valle d'Aosta (77 mila) e Puglia (42 mila).

Ciò che appare evidente, come sottolineato nel rapporto, è che esiste ancora un forte squilibrio tra le diverse regioni a livello impiantistico, motivo per il quale in Italia su 18 milioni di tonnellate di rifiuti speciali da avviare a recupero energetico, di cui il 10% destinato all'export, persiste ancora un deficit di -2,4 milioni. In buona sostanza, come si evidenzia nel dossier, "non si incenerisce niente", poiché vanno a incenerimento 1,2 milioni di tonnellate e 2 milioni a coincenerimento ma, allo stesso tempo esportiamo verso inceneritori europei, a riconferma della scarsa efficienza e della parcellizzazione dei nostri 10.839 impianti di gestione di Rs.

Analizzando il contesto territoriale la nostra Sicilia, inoltre, si distingue per un ulteriore primato negativo nel saldo commerciale tra import ed export di Rs, se si considera che complessivamente ben 21.094 tonnellate vengono esportate verso impianti di recupero e discariche esterne

alla Regione e sono solo 221 quelle oggetto d'importazione da altri Paesi. Basti pensare che in Lombardia, invece, vige una proporzione del tutto inversa: 1 milione e 192 mila tonnellate sono destinate all'export, mentre 3 milioni e 914 mila (oltre il 50% del totale nazionale che ammonta a 7 milioni) provengono dall'import. Va comunque sottolineato che i dati siciliani confermano una tendenza in atto in Italia da diversi anni nella nazione, ovvero un graduale e progressivo incremento dell'esportazione di rifiuti speciali verso l'estero che, sono passati dai 3,1 milioni di tonnellate del 2016 ai 3,9 milioni del 2019.

Come emerge dal rapporto di Fise **Assoambiente**, nel Belpaese i Rs sono cresciuti del 7,3% in più del Pil nell'anno pre-pandemia, ovvero in totale controtenenza rispetto agli altri Paesi europei. Nel nostro Paese, infatti, si producono 47 kg di rifiuti ogni 1.000 euro di Pil versus i 42 della Spagna, i 35 della Germania e i 33 della Francia. Inoltre, negli anni compresi tra il 2010 e il 2018, il nostro prodotto interno lordo è cresciuto del 10% mentre i rifiuti sono aumentati del 23%. Un rapporto completamente opposto rispetto a Germania e Francia, che hanno visto un incremento del Pil, rispettivamente, del 31% e del 18%, superiore alla crescita dei rifiuti provenienti da attività economiche, ovvero +14% e +5%.

Nonostante ciò, la nostra nazione riesce a fare molto bene sul fronte del riciclo a confronto con le altre realtà europee. Nel complesso, considerati anche gli scarti che provengono dal settore edile (Costruzione e demolizione) in Italia si arriva a 154 milioni di tonnellate di rifiuti prodotti (dato 2019). Senza considerare quest'ultimi, che pesano per il 45%, la produzione di rifiuti speciale supera, come già

detto in precedenza, le 80 milioni di tonnellate: ben il 79,3% di esse viene riciclato, ovvero il 23,5% in più rispetto alla Francia e il 40,6% in più della Spagna.

Molto bene anche per quanto concerne il tasso di circolarità, ovvero la quota percentuale di materiale recuperato e reimmesso nell'economia sul totale di materia, con una percentuale pari al 19,5%, distante di pochissimo dal primato europeo della Francia con il 20%.

Prodotte circa 12 milioni di tonnellate di fanghi, più del triplo della Germania (3,5)

Di contro, come si evince dalle indagini Ref, resta ancora in chiaroscuro la questione relativa alla produzione di fanghi nel Belpaese che ammonta a 11,7 milioni di tonnellate (il 14% dei rifiuti prodotti), ovvero più del triplo della Germania (3,5 mln), e in crescita di 1,6 milioni rispetto al 2018. Purtroppo, ancora il 56% di essi rimane in discarica e lo scarto così consistente con il resto dei paesi Eu, come sottolineato dal Fise **Assoambiente**, si spiega con la mancata essiccazione e riduzione delle sostanze secche nonché del mancato recupero di nutrienti e riutilizzo delle acque reflue, ragion per cui "si attende da tempo un intervento normativo che chiarisca le possibilità di utilizzo in agricoltura, il recupero di nutrienti e la produzione di fertilizzanti e ogni altra forma di recupero di materia e quindi di energia, secondo la gerarchia dei rifiuti, anche in vista dell'auspicato aumento delle attività di depurazione".

Elettra Vitale
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDICAL EXCELLENCE.tv

I MIGLIORI MEDICI SEMPRE CON TE

86

digitale terrestre per tutta la sicilia

WWW.MEDICALEXCELLENCE.TV

IL TEMPO IN SICILIA

a cura di: **CENTRO METEO ITALIANO.it**
Meteo, Scienza e Natura

MERCOLEDÌ

	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
Agrigento	20	27	Enna	19	28	Ragusa	17	29
Galtanissetta	17	29	Messina	21	27	Siracusa	22	29
Catania	21	31	Palermo	18	30	Trapani	21	27